



Iniziativa realizzata da PROGEO-SCA, nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014- 2020 – Tipo di operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: “produttività e sostenibilità dell'agricoltura” – Focus Area P4B – Progetto: “Individuazione di un modello di best practices a basso impatto ambientale alternativo all'utilizzo del Glifosate nei seminativi”. Autorità di Gestione: Regione Emilia Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

SCHEMA TECNICA AD USO DELLE AZIENDE SULLE DIVERSE SULL'UTILIZZO DI SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA TERMINAZIONE DELLE COVER CROPS (AZIONE B2) – Terminazione sostenibile

Le cover crop devono essere distrutte prima della semina della coltura principale che seguirà, in modo che non diventino infestanti per quest'ultima, costringendo l'agricoltore a costi aggiuntivi per il loro controllo. Per le specie cosiddette gelive (cioè con scarsa resistenza alle temperature inferiori allo zero) si può contare sulla distruzione ad opera del gelo, negli ambienti in cui le temperature minime siano tali (come intensità e durata) da assicurare il danno alla biomassa vegetale. In alternativa, le cover crop possono essere distrutte con una o più lavorazioni (aratura nei sistemi di lavorazione convenzionali; altre operazioni che non prevedono il rivoltamento del terreno nei sistemi di agricoltura conservativa). Per le situazioni nelle quali il gelo e le lavorazioni non riescono a garantire un'efficace distruzione della biomassa (es. specie non gelive in regime di agricoltura conservativa), è necessario ricorrere alla terminazione chimica, con l'uso di erbicidi non selettivi. In tal senso, sono in fase di sviluppo soluzioni di origine naturale, che potrebbero fungere da “diserbanti naturali”, alternativi ai diffusi erbicidi di sintesi.

Di seguito alcune informazioni su soluzioni innovative e di origine naturale per una terminazione chimica sostenibile alternativa agli erbicidi di sintesi

In alternativa ad erbicidi di sintesi, tra le soluzioni che potrebbero essere applicate con **barre irroratrici** per realizzare **diserbi presemina** o **disseccamenti di biomassa verde** (ad es. cover crops, ...), si possono evidenziare **soluzioni acide** (a base di **acido acetico**), che agiscono per contatto e portano in poco tempo al disseccamento del tessuto verde che è stato bagnato dalla soluzione acida.

Per questa tipologia di irrorazione, si consigliano soluzioni acide a base di acido acetico ad alta concentrazione (aceti concentrati almeno al 20 % v/v in titolo di acido acetico). Consigliabile, inoltre, è l'uso di soluzioni che vengono prodotte da processi di trasformazione che usano materie prime di origine vegetale non necessariamente destinate all'alimentazione umana o magari prodotte da materie prime di scarto.



Figura 1 - Barra irroratrice sperimentale

L'applicazione in campo di queste soluzioni può essere effettuata con **normali barre irroratrici** da diserbo, adottando volumi di irrorazione **di almeno 200 L/ha** della **soluzione al 20% in acido acetico**. La soluzione può inoltre essere addizionata con olii essenziali di origine vegetale (1% di olii nella soluzione finale), che, in alcuni contesti, aumentano la permanenza della soluzione acida sulla foglia e , di conseguenza, l'efficacia del trattamento dissecante. Anche il **momento del trattamento** risulta essere importante: privilegiare giornate non ventose e trattamenti sulla vegetazione completamente asciutta, sembrano essere aspetti che concorrono ad aumentare l'efficacia del trattamento.